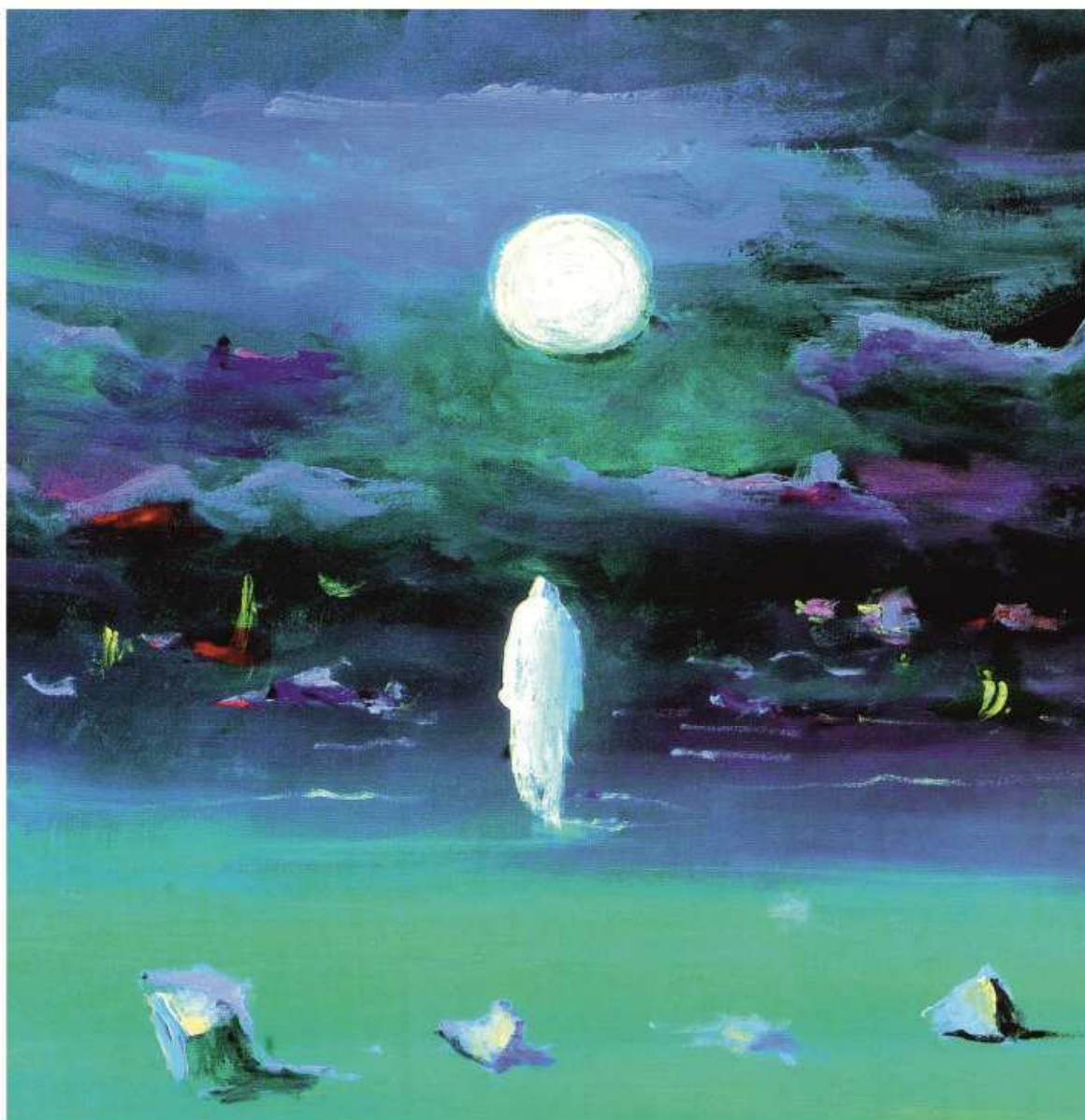


Parrocchia S. Maria Assunta - Montecchio (Pesaro)



«L'ALTRA FACCIA DELLA LUNA»

Campeggio 2015 - Cagnano (AP) 11-18 Luglio

L'altra faccia della luna

Campeggio 11-18 luglio 2015

Una lettera per te

CARISSIMI, vi scrivo la presente con passione e trepidazione.

Passione: perché un campeggio è forse una dell'esperienze più belle della nostra giovinezza che ci è dato di fare. Essi hanno segnato la vita - *vostra e mia* - credo per sempre. Quanti momenti, quante confidenze, quante risate, quante grazie, quanti incontri, quante ispirazioni, quanta forza di vita sono sgorgate da essi ed hanno rigenerato noi e di riflesso la nostra comunità. Vedo questa passione in voi e nelle tante cose che fate. Grazie!

Scrivo anche con **trepidazione**, perché più si sale e più l'orizzonte si allarga. Ed io vorrei indicarvi, proporvi, altre mete, ma ho timore. Siccome però ho sempre usato, anche questa volta oserò!

Il titolo di questo campeggio è **“L'altra faccia della luna”**. È un titolo che mi affascina, perché porta al mistero, all'ignoto. È un giovane deve sognare l'ignoto, deve proiettarsi verso l'ignoto.

- **Ignoto è l'amore:** tu non sai dove ti porta e cosa ti riserva..
- **Ignoto è l'orizzonte della tua vita:** hai tante esigenze, ti impegni negli studi, nell'amicizia, nella comunità, nel sociale, ma ogni tanto si frantumano della realtà e ciò che era per te un obiettivo importante, sembra diventare più lontano, sempre più evanescente...
- **Ignota diventa anche la bellezza**, l'intelligenza, la sicurezza. Tante nostre certezze d'un tempo perdono il loro valore, la loro importanza .. E continuo a domandarmi il perché!

Allora perché cammino, perché m'impegno, che cosa cerco? Forse avevano ragione i Romani quanto dicevano: **“Carpe diem!”**.

Nel campeggio del 2014, **“Il grande Esodo”**, quando abbiamo parlato della **spiritualità**, è come se avessimo aperto una finestra: tanta aria fresca è entrata dentro di noi e fra di noi...

Le montagne da cui eravamo avvolti hanno quasi materializzato quell'esperienza e ne siamo rimasti sconvolti. Siamo scesi da quelle montagne piene di luce, come scese Mosè! Ma una volta tornati alla nostra **ARIA PAESANA**, quella **“magia”** - come la definì una di voi - si è come dileguata quasi fosse semplicemente un ricordo, un ..sogno!

Io veramente non la penso proprio così. Io credo che quella **“magia”** stia lavorando dentro di noi. Essa è come l'acqua che scende nelle montagne carsiche portando via, ciò che è friabile e mettendo in evidenza ciò che è roccia, ciò che conta, ciò che sa di **“eterno”**.

Vi dico questo, perché tutto ciò che vi ho scritto, l'ho scritto pregando e mentre scrivevo avevo **PACE**. Una pace intima, profonda, che non ha niente a che vedere con la **“quiete”**. È una pace che non è isolamento, ma **“PRESENZA”** di Colui che ti apre il cuore e la mente. Di Colui che si chiama **“Emanuele”**, di Colui che **“cammina”** e fa camminare anche te, anche noi. Fa camminare tutti quelli che ascoltano la sua voce... Quella PACE vorrei, SARA' anche la vostra!

Ognuno che si mette in cammino, si propone una **méta**!

Camminare verso l'ignoto, per l'ignoto, non ha senso: è semplicemente pazzesco...

Qual è allora la nostra **méta**? La nostra **méta**, la **méta** di questo campeggio, deve essere la **GIOIA**!

Come nel volto di un innamorato si vede l'amore, così in quello di un cristiano si deve vedere la gioia! La gioia non è un sorriso **“ebete o standardizzato”**, ma è la forza di chi ha fondato la sua **“casa” sulla roccia** e sa che nessun vento e nessuna pioggia la potrà abbattere.

Tu già conosci questa gioia. L'hai incontrata mille volte nella coerenza della tua vita, nella carità, nella preghie-

ra, ma sei portato a pensare che questi siano fatti occasionali, non lo stile, la norma della tua propria vita.

Siamo qui a Cagnano, vicino noi c'è **Acquasanta Terme**.

L'acqua ha tante cose da insegnarci. Quando siamo in riva al mare e l'acqua ci giunge alle ginocchia, avvertiamo dei brividi di freddo. Infatti sentire degli schizzi sulla schiena è fastidioso, ma se ci buttiamo nell'acqua con decisione, tutto diventa entusiasmante, meraviglioso.

La gioia sta nel buttarsi, nel prendere la vita sul serio!

Per un credente BUTTARSI è prendere la parola di Dio sul serio...

Il campeggio "*L'altra faccia della luna*" deve farci questo regalo, deve introdurci a questa gioia.

Siamo in tanti. E' la parte più giovane e più bella di Montecchio. Ognuno di noi non "***viene al campeggio***", ma "***fa il campeggio***"! Ci conto, ci spero, non esserne gregario!

Usciamo dalle nostre piccole sabbie mobili, tiriamo fuori l'energia che Dio ha seminato in noi. Ciao ..

Don Orlando

Posso entrare nella tua casa?

Spalancare le porte

Ciao, come stai? È sempre bello quando si oltrepassa la porta di una casa. L'amico dice: *“Entra!”*. Entrare nella casa è un po' come entrare nel cuore dell'altro. Mostrare la casa, è mostrare un poco di noi stessi.

Quando si è soli in casa, essa ha una sua angolazione e forse anche un po' di monotonia, ma esserci in due tutto diventa più bello, più intimo, più comunicativo.

Come stai? Se questa stessa domanda te la rivolgono i tuoi genitori, spesso sbrigativamente rispondi: ***“Bene!”***

Ma quando te la rivolge un amico, forse dai tutte altre risposte. L'amico sa spalancare le finestre. Da 'aria' alla tua stanza. L'amico allarga i tuoi pensieri, dà entusiasmo ai tuoi sogni.

Quanta luce, quanta gioia, quanta speranza e quanta forza entra nella tua casa quando spalanchi la porta ad un amico.

L'amico è come una pioggerellina primaverile; è come un vento fresco d'estate; è come un arcobaleno dopo il temporale; è come un fiore sbocciato fra la neve!

Come vorrei che così, fosse questo campeggio: per te, per noi, per tutti! Il campeggio dell'amicizia, il campeggio senza barriere, senza pregiudizi, senza paura di osare!

Ti domando come stai, non per una curiosità pettegola, ma perché sono convinto che in ognuno di noi c'è un qualche segreto, un qualche *‘tesoro’* nascosto che certamente ci arricchirà.

Arricchirà la vita di tanti di noi. Non entriamo però in 'casa' dell'altro con i pregiudizi. I pregiudizi uccidono l'amicizia, i pregiudizi erigono muri invalicabili.

Il pregiudizio è il NON ASCOLTO! Il pregiudizio è solo BUIO!

Ti domando come stai, non per curiosare sui tuoi segreti o per pettegolare sul qualcheduno. Ti domando come stai come per bussare alla tua porta, perché le nostre vite sono intrecciate e in certo modo ci apparteniamo.

Può darsi però che le tante esperienze che viviamo (*la scuola, la vita di paese, le esperienze parrocchiali, la stessa giovinezza, gli stessi impegni*) spesso non ci danno modo di accorgerci della presenza dell'uno e dell'altro.

Quante volte ci siamo detti: *“Ho parlato con quel ragazzo o con quella ragazza e non la conoscevo! Non pensavo proprio che fosse così”*. Un campeggio non deve mai essere la ricerca asfissiante dell'amico o di colui che mi è simpatico o mi piace sentimentalmente. ***Il campeggio è come una “caccia al tesoro”!*** Spesso il tesoro è proprio in quella persona dove non avresti mai creduto che fosse!

Le domande della vita

Ti ho chiesto come stai, non per ricevere risposte di routine del tipo: *sto bene, ho da studiare, mi sono innamorato, quel prof ce l'ha proprio con me!*

Ti ho chiesto “*come stai?*” perché vorrei farti una domanda più importante. Forse la più importante. Vorrei chiederti: **SEI FELICE?**

Mi sono accorto infatti che la felicità è un’esperienza profondissima. Spesso noi ci accontentiamo di qualche modesto “*anticipo*”. Può darsi infatti che siamo *contenti*, ma la felicità è un’altra cosa.

C’è qualcuno di noi che l’ha incontrata? Che la conosce?

Che la possiede? Che sa dove abita?

Tre uomini in cerca della felicità

A queste domande è difficile rispondere, non solo a te, ma ad ogni persona.

Matteo nel suo Vangelo, dopo il racconto della nascita di Gesù, al secondo capitolo, narra un fatto straordinario: **TRE UOMINI SI MISERO IN CAMMINO IN CERCA DELLA FELICITA’.**

Il racconto termina con la frase: “*Provarono grandissima gioia*”. Se ci pensi attentamente tutta la nostra vita è una ricerca della gioia, della felicità.

Il Vangelo è grande. Sembra che parli sempre degli altri, in realtà *parla sempre di te*: RICORDALO!

Quei tre uomini erano i Magi. In questo campeggio essi ci faranno da guide. Li seguiremo passo, dopo passo. Vedremo le tracce che hanno seguito. Il loro cammino non è stato facile, come non lo sarà per te!

Ecco il Testo:

¹ Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme ²e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». ³All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. ⁵Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

*⁶E tu, Betlemme, terra di Giuda,
non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda:
da te infatti uscirà un capo
che sarà il pastore del mio popolo, Israele».*

⁷Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella ⁸e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

⁹Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. ¹¹Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. ¹²Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Un pellegrinaggio un po' speciale

Anche la GIOIA ha il suo costo, i suoi sacrifici, le sue scelte. E' FACILE IMPANTARSI IN UN LABIRINTO SENZA SENSO!

I Magi trovarono la strada perché seguirono la stella!

Scrive Virgilio nell'Eneide: “Le mani ferme al timon, gli occhi alle stelle”. (*Libro V: parte finale*). Guardare le “stelle” è spiritualità!

**CHI NON GUARDA IN ALTO,
DIFFICILMENTE TROVERÀ LA STRADA!**

QUESTO CAMPEGGIO DOVRÀ ESSERE COME UN 'PELLEGRINAGGIO ALLA RICERCA DELLA GIOIA!

Per questo ti ho chiesto: come stai? Ti ho chiesto: sei felice?

Io sono convinto che se tu sei venuto qui al campeggio, qualche motivo dovresti avere. Se poi hai già fatto altre esperienze e sei ritornato ci sarà pure un perché! Me lo puoi dire? Che cerchi da un campeggio? Perché non sei andato al mare?

Perché gli Eroi, i Martiri, le persone quando si dedicano agli altri hanno il volto felice? Si è felici anche quando abbiamo saputo perdonare, alle volte anche quando abbiamo saputo pregare!

Chi ha dedicato "*anima e corpo*" al Grest, forse anche lui ha qualcosa da dirci! Questo vale anche per tante altre esperienze personali come il PERDONO, l'AMICIZIA, la difesa dei propri PRINCIPI, ecc.

La FELICITA' esiste e in qualche modo l'abbiamo incontrata.

Può capitare anche di averla INCONTRATA e di non esserci nemmeno accorti..

I SEGNI di DIO sono come carezze: ci sfiorano e solo ripensandoci ne percepiamo il valore!

Questo campeggio è - e deve essere - un pellegrinaggio alla scoperta dell'ALTRA FACCIA DELLA LUNA, cioè di se stessi.

I tre re Magi

C'erano tre persone che stavano bene, erano ricchi, eppure si misero in cerca della gioia. Sono i Magi: vogliamo seguirli? Loro divennero "*testimoni della gioia*"! Molti sanno raccontare i loro problemi, le loro tristezze, ma incontrare un testimone della gioia, allarga il cuore: è come un arcobaleno dopo un temporale.

Allora .. seguiamo la stella!

La fatica del partire

“Venite e vedrete”

La storia dei Magi è davvero interessante, forse anche ‘strana’. Partire senza sapere dove andare, partire per aver visto appena “*spuntare una stella*”. Il vangelo di Matteo riassume tutta quella esperienza in due verbi: “**ABBIAMO VISTO**” e “**SIAMO VENUTI**”.

Sono gli stessi verbi che troviamo nel vangelo di Giovanni (1,37) quando Gesù incontra i primi due discepoli - Andrea e Giovanni: “**VENITE e VEDRETE**”.

Sono verbi semplici, che però presuppongono una grande libertà di cuore, una grande semplicità interiore, un distacco dalle nostre “*ricchezze*” e dalle nostre “*infinite sicurezze*”.

Dal Vangelo di Matteo

Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme ²e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo **visto** spuntare la sua stella e siamo **venuti** ad adorarlo». ³All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. ⁵Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

*⁶E tu, Betlemme, terra di Giuda,
non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda:
da te infatti uscirà un capo
che sarà il pastore del mio popolo, Israele»...*

“Abbiamo visto sorgere una stella” e siamo partiti. Non ne spiegano il perché!

Ogni giovane (e non solo) si pone molti “*perché*” e crede di avere il diritto di poter dare la spiegazione a tutto, ad ogni situazione: ma non è così!

I “*perché*” che ci poniamo sono importanti, ma per averne la spiegazione bisogna mettersi in cammino, come hanno fatto i Magi!

E' normale chiedersi: *che cos'è la vita, perché amo quella persona, perché sono felice o perché oggi sono triste*, ma la risposta esige un cammino, spesso un lungo cammino di impegno, di determinazione, di pazienza.

COSÌ È NELLA VITA, COSÌ È NELLA FEDE!

Un'emozione nuova

I Magi partirono perché “*al solo vedere la stella*” provarono un'emozione nuova. Un'emozione strana diversa da tutte quelle fin allora conosciute.

E' stata quell'emozione interiore che li ha fatti partire.

Ma che cos'è quell'emozione per cui sono disposti ad affrontare i tanti disagi del cammino e anche le incomprensioni della gente?

Non lo so! Certamente non è un semplice sentimento, ma un DONO DIVINO!

Io credo che a ciascuno di noi, in un modo o in altro, il Signore in qualche modo gli ha parlato.

I Magi la chiamarono “stella”, per te potrebbe essere una “frase della nonna”, la parola di un amico. Per qualcuno una “grazia ricevuta”, per altri una “rivelazione” interiore ricevuta nella preghiera o durante la notte.. *Non importa come, l'importante è che anche tu abbia ricevuto un'emozione interiore*, che ha ‘segnato’ la tua vita.

Nel momento del silenzio pensa se qualcosa di simile ti sia mai capitato o se qualcosa di simile l'abbia mai sentito raccontare da persone che ti sono care..

PENSACI, PERCHÉ È IMPORTANTE SAPER DECIFRARE I SEGNI!

La fatica del partire

I Magi partirono. “Partire” è diventare grandi. Tutti vogliamo diventare grandi, liberi, indipendenti, ma crescere è un'altra cosa.

È DIFFICILE CRESCERE, È FATICA PARTIRE.

Per partire sono necessarie due cose:

1. *Sapere dove si va*

2. *Sapere cosa si cerca*

Non puoi partire senza saperne il perché. *Se non hai le motivazioni del tuo viaggio alla prima difficoltà “maledirai” il giorno della tua partenza e probabilmente tornerai indietro.*

I Magi partirono perché avevano intravisto una stella e quella stella li aveva guidati, li aveva in qualche modo “CHIAMATI”.

Una stella non ha tutto questo potere, se quella stella non fosse simbolo e mezzo di una voce INTERIORE, di una esigenza INTERIORE, del bisogno di andare oltre le cose che già POSSEDEVANO.

I nostri malesseri, le nostre “GIORNATE ‘no’”, la nostra smania di avere questo o quello, non sono infantilismi, ma esigenze INTERIORI probabilmente non comprese, non ascoltate! Quei nostri malesseri (*che non hanno un nome*) spesso sono VOCI INTERIORI, che richiedono una risposta, esigono un cammino!

Non ci faranno partire i discorsi, ma una .. Persona

Tutta la Bibbia ci parla di persone in partenza: vedi Abramo, Mosé, Elia, ecc.

A tutti piace partire, essere grandi, ma ogni partire presuppone un lasciare. Dio disse ad Abramo: “Lascia la tua terra, la tua famiglia, il tuo popolo e persino il tuo ruolo”. (Genesi 12,1)

Oggi la vita è piena di cose che noi chiamiamo “COMODITÀ”; è piena di suggestioni. Ci viene inculcato il principio secondo il quale è BENE o è BUONO *solo quello che mi piace!*

Oggi (e forse sempre) sembra che il piacere sia sinonimo di giovinezza, di realizzazione della propria persona! Ma è proprio così?

Queste comodità, questi piaceri, tante volte fanno da freno ad un'autentica crescita umana e possono essere il vero motivo della fatica del partire!

Per partire è necessario essere leggeri! Così come avviene nello sport. Non pensare che il piacere aumenti per le tante comodità di cui si dispone. I piaceri sono tanti, come tanti sono i frutti, ma ogni stagione ha il suo. Così è la vita. Rimpiange un'età o un tempo vissuto è solo puerile.

Vedo diversi ragazzi prima impazienti di crescere, di vivere alla grande, ma una volta diventati ‘adulti’ sono presi quasi da una paura. Si fanno mille problemi: estetici, sentimentali, affettivi, di identità...

Ecco perché non devi aver paura di partire, di metterti in cammino verso altri ‘frutti’, verso emozioni più alte, più significative, più durature...

Chi ci darà la forza di partire non saranno mai i discorsi!

Chi ci farà partire potrà essere solo una PERSONA che ha incrociato la nostra vita!

Per un cristiano, per un battezzato, questa persona è Gesù!

È solo lui che noi sentiamo intimo a noi stessi!

E' solo lui che, pur così discreto, parla in modo inconfondibile al nostro cuore.

E' solo lui che ci è amico e con cui ci mettiamoci in dialogo nei nostri giorni e nelle nostre notti!

Sant'Agostino scriveva: *"Il nostro cuore è fatto per te ed è inquieto finché non riposa in te!"*.

Solo quest'amore farà partire te, come ha già fatto partire migliaia e migliaia di martiri o milioni di credenti!

A quest'amore i giovani sono quasi per natura più sensibili, più disponibili, più 'puri' e generosi. Nella Chiesa e nel mondo la stragrande di quanti si dedicano al Volontariato, agli altri, agli ultimi, sono giovani. ***Forse perché tutto ciò scalda il cuore!***

I MAGI NEL LORO CAMMINO CERCARONO GESÙ

ANCHE TU FAI TANTE COSE PER AMORE DI GESÙ.

CI PENSI MAI? LO PREGHI? CI PARLI CON IL VANGELO IN MANO?

Il cielo sembra lontano

Lo so che nella fede ti poni mille domande (*è naturale che ognuno se le ponga!*), ma davanti alle nostre domande Gesù sa dirci quella sola frase: ***"VIENI e VEDI!"***.

Se non ti metti in cammino, non potrà mai vedere...

È ciò che è successo ai Magi: *"Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo!"*.

Il cielo a noi sembra lontano, la terra invece ci è più vicina!

Il cielo sembra non appartenerci, la terra invece ci riempie di promesse...

La forza di gravità fisica, psicologica, affettiva, esperienziale ci porta alla terra, non al cielo!

- Com'è possibile allora che i Magi, persone di cultura e ricchi, siano rimasti attirati dal cielo, da una stella?
- Com'è possibile che essi abbiano potuto superare quella fortissima forza di gravità che ci *"incatena"* alla terra?
- Come può una stella, così piccola e così lontana, avere più fascino di tutte le ricchezze, i piaceri, le opportunità che offre il mondo?

"Ti darò tutto questo che tu mi adorerai" disse il diavolo Gesù!

Forse il segreto della partenza sta tutto qui: ***la terra ti offre tante cose, ma pretende che tu ne divenga schiavo, che tu l'adori quasi fosse una divinità!***

I Magi - essendo ricchi - avevano già fatto questa esperienza e per uscire da quella schiavitù, si misero in cammino, senza sapere niente, senza conoscere la strada, sapendo solo che l'uomo non può essere schiavo, che non può essere nato per adorare le cose.

"Hai fatto l'uomo poco meno degli angeli, di gloria e di onore lo ha incoronato" scrive il salmo 8!

Questa vita, tutta spesa per fare ciò che fanno gli altri, spesa per essere qualcuno in vista degli altri, questa vita che violenta la mia coscienza per assaggiare tutto ciò che la 'terra' mi offre, mi darà anche dei piaceri ma mi riempie di gioia?

Me li darà gratis o prima o poi mi presenterà il conto?

Lo potrai dire solo tu! Solo se avrai avuto il coraggio di partire!

Amore, fede e felicità

L'amore, la fede e la felicità sono come un vento leggero, una consapevolezza profonda.

Quando si inizia ad amare si cercano continue conferme, riscontri che l'altro ci ami e che noi lo amiamo; ancora non si conoscono i segni e così, per sentirsi amati, occorre continuamente chiedere, così come occorre continuamente proclamare il proprio amore, per rassicurare e convincere, se stessi e l'altro. Crescendo si impara a conoscere i segni e si acquisisce la consapevolezza dell'amore che ti unisce all'altro, continuamente confermato in silenzio.

Quando germoglia la fede si cercano continue conferme, riscontri dell'esistenza di Dio; ancora non si conoscono i Suoi segni; poi, piano piano, seppur immersi in un mistero, si intuisce qualcosa e si acquisisce la consapevolezza della Sua presenza, continuamente confermata nel silenzio.

Quando si inizia a pensare alla propria vita si cercano continui riscontri su cosa sia meglio fare per vivere felici, poi, piano piano, cresce la consapevolezza: che fai parte di un progetto, che le cose belle si realizzano, che non sei mai solo, che c'è tanta bellezza che c'è tanto amore in tutto quello che ti circonda; allora si raggiunge uno stato di pace, una gioia profonda ed imperturbabile, continuamente confermata nel silenzio.

Amore fede e felicità seguono le stesse regole, come se queste fossero un segno caratteristico, ma nascosto, di chi le ha donate.

Testo inviato da un catechista

Dov'è colui che è nato?

Le domande che mettono in crisi!

Strano, vero? Ci sono domande apparentemente semplici che però mettono in crisi!

“Dov'è colui che è nato?”. E' una domanda apparentemente insignificante, paragonabile pressappoco ad una qualsiasi indicazione stradale

I Magi però hanno percepito in quella domanda ed in quella ricerca una loro esigenza vaga ed imprecisa. Non sanno nemmeno loro che cosa sia, ma l'esigenza di trovare quel bambino si fa in loro ogni giorno più pressante e più forte! La chiamano 'stella'! Un'intuizione, una luce...

La definiscono “*Colui che è nato*”, ma non sanno niente né di Gesù, né della Bibbia. Eppure sentono il bisogno di mettersi in cammino.

Perché? Non c'è un perché! C'è solo una situazione: nella vita si nasce molte volte e ciò che fino a quel momento sembrava insignificante, all'improvviso diventa *indispensabile*, oserei dire: *necessario*!

NELLA RICERCA DI GESÙ,

C'È ANCHE LA RICERCA DI SE STESSI

C'È LA RICERCA DI QUELLA GIOIA

CHE NON SARÀ MAI SAZIATA SOLO DA CIÒ CHE POSSEDIAMO

Quella esigenza non ha però ancora un volto, un luogo o un perché. Necessita di un cammino, di scelte appropriate, di coraggio!

Vieni e vedi: la vocazione

Quando Dio chiama non dice altro. Prima di “*dirtelo a voce*” ti mette una esigenza nel cuore. Poi nei modi più diversi ti chiama e basta. Non dice ad Abramo dove deve andare, non lo dice Mosè, non lo dice gli Apostoli! Dice solo: **VIENI e VEDI!**

E' una richiesta strana, per noi inconsueta! Noi avremmo preferito saperne le condizioni, i vantaggi, gli onori. Dio no! Non ce lo dice. “**VIENI e VEDI**” è il suo stile, il suo metodo, la sua grandezza divina! **Perché? Diremmo noi.**

Tu potresti domandarti: “*Ma il Signore non potrebbe essere più chiaro, anche perché davanti ad una chiamata “secca e senza condizioni” molti non rispondono, hanno paura, si allontanano persino da Dio!*”.

Ma Dio, che rispetta l'uomo, non cambia metodo. Perché?

Egli ci chiede, pretende, *la purezza del cuore*! *Se la voce che ti ha chiamato ha fatto eco dentro di te, partirai ed andrai...*

Se invece lo fai solo per altri motivi, ami quei motivi e non per il Signore, NON AVRAI IL CORAGGIO DI PARTIRE!

L'amore, la fede è un BUTTARSI come pesciolini nel mare: *nudi ma completamente avvolti dall'acqua!*

La verità della nostra coscienza

La domanda dei Magi “Dov'è colui che è nato?”, non è una domanda riservata ad una 'elite', ad un gruppo colto, a delle persone 'religiose' o a dei professori plurilaureati. NO! NON E' AFFATTO COSÌ!

Quella domanda è rivolta ad ogni uomo, al santo e al peccatore (*ammesso che il Signore faccia queste distinzioni*), al piccolo e al grande, all'uomo onesto e a quello di pochi scrupoli.

Per comprendere quella domanda non è necessario aprire chissà quale libro, entrare in un riservato SITO di internet, fare parte di un blindatissimo CLUB..! No!

“Dov'è colui che è nato?” Quella domanda è libera, è innocente, è pura: essa attraversa la coscienza di ognuno! Ci scuote, ci agita, fa il 'reset' delle nostre sicurezze, di una vita che sembra dover render conto solo a se stessi o solo al *“mi piace o non mi piace”*.

Un ragazzo che per il solo fatto che faccia il suo dovere, che studia, che è onesto, agli occhi di qualcuno diventa un PERICOLO. Lo si sotte, lo si umilia, gli si domanda conto delle sue azioni!

Ma perché? Che male ha fatto?

E' vero che è così “pericoloso”? Forse sì, egli infatti ha turbato la coscienza di altri. E la coscienza non ammette sconti: è tremenda, è forte. Esige che tu ritorni sulla strada, altrimenti non ti darà pace! Questo anche solo per un comportamento opportunist.

Se poi incontrassimo uno che ha dato la vita, che ha lasciato tutto per un ideale, che si è fatto carico degli altri, che ha lottato per le ingiustizie. Se incontrassimo uno che, pur trovandosi su una carrozzella, sa dirci parole di speranza, parole positive, uno che sa sorriderci: tutto questo può mettere in crisi, ma quando abbiamo personalità, fede, quando vinciamo la paura, siamo capaci di guardare oltre, quasi certamente siamo capaci anche noi di **PARTIRE**.

Erode: forte ma debole

E' ciò che succede a ad Erode. Egli risponde ai Magi: ***“Ma chi è che è nato? Qui non è nato nessuno! L'unico re sono io!”***.

Eppure quella domanda così generica e così insignificante lo turba, lo inquieta, gli mette paura.

L'unica idea che gli viene in mente è UCCIDERE, eliminare, far tacere. ***Erode non si mette in cammino.*** E' re e quindi sa solo ORDINARE. Dice ai Magi: “Andate e informatevi”. E' re, ma è un debole, uno che ha paura di un semplice bambino, ***che ha paura di seguire la propria coscienza!***

Succede anche fra i ragazzi: chi segue la sua coscienza, chi non si adegua *“al così fanno tutti”*, può rimanere emarginato, deriso e perfino umiliato!

Può succedere di sentirsi SOLI e ciò è tremendamente triste!

I Magi erano in TRE: non rimanere mai solo, non sentirti VITTIMA di una situazione. C'è sempre qualcuno che ha i tuoi stessi principi, che ha la stessa tua determinazione.

I Magi erano in tre e *“fissavano la stella”*: fatti amico di qualcuno che ha fede nella la Parola di Dio, di qualcuno che cerca *“Colui che è nato!”*. Un gruppetto unito è sempre vincente!

Lo spirito di Erode infatti non è morto! E' difficile anche per noi mettersi in cammino con la stessa libertà come fecero i Magi.

L'uomo è un essere “vivente”

Vivere una vita da *“figli unici o quasi”*, coccolati dai genitori, nonni e forse qualche zia, ***probabilmente non facilita il desiderio di partire...***

Che facciamo? Ci vogliamo adagiare sul ***“si sta troppo bene”*** o vogliamo osare di più, molto di più!

Il termine **“TROPPO”** è di per sé paralizzante ... Se io sto troppo bene, non sogno più, non ho più bisogno di sognare... È un giovane che non sogna è una pianta senza frutti, senza orizzonti.

Ecco perché questo titolo è questa campeggio: “L'altra faccia della luna”! Chi sta troppo bene crede che non abbia bisogno di sognare, che sia inutile il partire. ***Che qualsiasi cammino si faccia, non mi darà mai quello che già ho!***

E' scritto nella Genesi (2,7): “L'uomo divenne un essere vivente”. Essere “vivo” è un dato di tutti gli esseri, essere **“VIVENTE”** è un participio e significa: PARTECIPARE della VITA, essere protagonisti della stessa vita.

LA VITA NON LA SI COMPRA: È UN DONO ED HA SENSO SOLO SE **DONO RIMANE!**

Ecco perché ti domando di nuovo: ***“Sei felice o sei solo contento?”***. La felicità esige lo spogliarsi di tante nostre sicurezze, di tante comodità...

Essere come gli uccelli; volare liberi, sospinti dal vento.

Quel vento Gesù lo paragona allo Spirito...

La felicità non è dimensione materiale, ma spirituale!

In questo campeggio dobbiamo andare in cerca della felicità!

Dove si trova? La felicità non la si compra, non te la possono prestare gli altri! La felicità esige una profonda libertà interiore dalle cose: bisogna essere *“interiormente leggeri”*.

Ricerca Gesù: i segni

Come avviene nell'amore, così è nella fede.

La persona amata la si cerca: in mille modi.

Essa all'inizio ‘invia’ piccoli segni, forse insignificanti e ‘pretende’ che quei segni siano percepiti: un sorriso, un vestito, uno sgarbo, ecc. tutto può diventare ***“segno”*** anche quello più strano e più evasivo!

Alle volte questa ricerca può durare persino anni.

La potremmo chiamare ***“la danza dell'amore”***.

Questa “ricerca” è tipica anche della FEDE!

Anche Dio ci manda dei messaggi piccoli, impercettibili. Messaggi che tante volte ci possono persino allontanare dalla fede: la morte di una persona cara, un'aridità del cuore, la poca stima di sé, ecc.

Tanti messaggi li possiamo *“leggere”* nella natura, nelle TESTIMONIANZA di una persona *“buone”*! Tanti messaggi li possiamo percepire nella nostra esperienza spirituale..

**QUESTI MESSAGGI ESIGONO UNA RISPOSTA,
QUESTI MESSAGGI TI PORTERANNO AL SIGNORE!**

Questo campeggio vorrebbe aiutarti a saperli LEGGERE, a poter dire che anche a te in qualche modo ti è stato dato qualche messaggio: NE RICORDI QUALCUNO?

Anche i Magi ebbero di questi “messaggi”. Dio con loro si è servito di una stella, per arrivare a Gesù!.

I Magi domandarono una cosa sola: *“Dov'è colui che è nato?”*.

Non pensare di trovare altre strade o altre scorciatoie.

Solo Gesù si proclama:

“IO SONO LA VIA, LA VERITA’, LA VITA!”

- Che posto ha Gesù nel tuo cuore?
- Hai con lui un comportamento rispettoso o ti senti come immerso nel suo amore?
- I Magi cercavano Cristo, loro erano pagani e ricchi, eppure si *prostrarono e lo adorano!*
- Come vivi la tua preghiera? Pensi che sia una ‘cosa’ per quando si è più grandi o persino anziani?
- La preghiera introduce alla felicità. La preghiera scalda il cuore come l’abbraccio di chi ti ama!

È difficile, impegnativo forse, ma se troverai la felicità anche solo una volta non ne potrai più fare a meno. La felicità è come la perla preziosa di cui parla il Vangelo.

Ci siamo messi in cammino sulle tracce di Magi perché essi dopo tanti pericoli e tante peripezie provarono grandissima gioia!

Mettiamoci anche noi in cammino, insieme ognuno con la sua determinazione, ognuno sulla sua strada, ognuno - come i Magi - portando a Gesù il proprio dono.

Andate oltre ...fino a Betlemme

Dio scrive diritto sulle righe storte..

I Magi partirono e andarono a Gerusalemme. Era la capitale, la città più importante: Gesù non poteva essere che lì!

Invece no! Gesù si trovava nella città più piccola della Palestina: a BETLEMME! Anche noi camminiamo, pensiamo, ragioniamo, ma i nostri punti di vista spesso non coincidono con quelli di Dio.

Quanto è strana la Bibbia? Quanto è imprevedibile la vita? Io cerco la strada e spesso me la sa indicare uno come Erode che non sapeva (*o non voleva sapere*) niente di Dio.

I Magi vanno da Erode per domandargli dov'è "*Colui che è nato*" e lui si agita, ha paura, si informa dai sapienti.

E' interessante: non sapeva niente, ma ha dovuto informarsi e *quella informazione diverrà determinante per i Magi*.

L'uomo che vuole uccidere, è lo stesso che gli indica la strada.

L'uomo FORTE vien preso dalla "paura" al solo pensiero che forse era nato un nuovo re.

Sembra quasi ridicolo, ma la vita è così: *uno che è forte "fisicamente" non è detto che sia forte moralmente*. E' la statua dalla testa d'oro e i piedi di argilla di cui parla la Bibbia! Quella statua prima o poi roterà!

Erode domanda ai sapienti che cosa dice la profezia e poi chiede ai Magi, ipocritamente, che gli venga indicato il luogo dove si trova quel Bambino, perché anche lui possa venire ad "*adorarlo*"!

Quanta confusione c'è nell'uomo. Benigni dice suo stile ironico: "*Quanto sono noiosi questi atei, parlano sempre di Dio!*". Ogni uomo - volendo o no - ti parla di Dio.

E direi in modo particolare colui che SFOTTE, colui che ti mette in crisi, colui che deve DISSACRARE tutto: *Dio, la Chiesa, i principi morali, etici, le tradizioni, la stessa persona umana*.

Colui che sembra arrabbiato con tutti, anche con il mondo intero, eppure anche lui (*anche se bestemmiasse*) in qualche modo ti parla di Dio.

I Magi ascoltano. Furono derisi, ma non demordono. Essi pensavano di vedere una città in festa, invece incontrano il gelo più assoluto.

Noi, forse, saremmo tornati indietro! Loro no!

Rileggiamo il Testo:

¹ Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme ²e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». ³All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. ⁵Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

⁶*E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele».*

⁷Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella ⁸e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

La purificazione del cuore: l'umiltà

La voce che li aveva chiamati era più potente del caldo afoso del deserto, del freddo rigido della notte, della strada incerta e pericolosa.

Era molto più potente delle risate di scherno dei “*sapienti*” di Gerusalemme che conoscevano la Bibbia, ma non Gesù!

I Magi erano umili e - proprio per la purificazione del cuore - Dio sa darti una risposta anche da persone o in situazioni in cui meno ti saresti aspettato. I Magi sanno che è una verità e non importa da che bocca viene: *l'ascoltano e la seguono!*

Anche dentro una critica, un'antipatia ci può essere una Parola che ti viene donata... Anche dentro una vita dissoluta c'è fondo una ricerca!

Il ‘*dissoluto*’ è un uomo che ha perso la strada, è un fratello che forse ha sbagliato, perché quello sbaglio o quel peccato, diventi dono e grazia forse per te..

Senza umiltà non troverai mai la strada...

Chiedilo a Naaman il Siro! Il principe era pieno di soldi, ma era anche lebbroso. Quando il profeta Eliseo gli disse di andare a lavarsi nel Giordano egli si arrabbiò e voleva tornare a casa. Gli disse un suo servo: “Ti ha detto di lavarti, vai, .. Sii umile”. Naaman guarì. (2 Re, 5)

Quanti film hai visto sul cowboy, cento? duecento? Non so! Ma in molti di questi film la meta sognata era la valle dell'oro o un tesoro nascosto persino in un cimitero!

La ricerca di un tesoro è “*paragonabile*” alla ricerca della gioia. Per ricercare la gioia si deve avere un “*cuore aperto*”! Guai ad avere dei pregiudizi, guai a scartare ogni possibilità di ricerca.

La gioia spesso si trova dove meno te l'aspetti; dove in base alle tue esperienze avresti detto: “Lì è inutile che io cerchi!”. ***E se fosse proprio lì!***

Per cercare la gioia ci vuole una *grande libertà interiore*, per cercare la gioia - come dice la parabola della perla preziosa - bisogna essere disposti a vendere tutto! Tu dirai: ***“Non sono mica matto: vendere tutto! In fondo io posso stare bene anche così...!”***

Il coraggio di rischiare

Vendere tutto non è poi un'oscenità! Vendere è fare un cambio. Vendere non è impoverirsi! Ogni cosa che si vende lo si fa per averne un'altra superiore!

Ricordi la parabola dei talenti (Mt 25, 14 ss)

Avverrà infatti come a un uomo che, partendo per un viaggio, chiamò i suoi servi e consegnò loro i suoi beni. ¹⁵A uno diede cinque talenti, a un altro due, a un altro uno, secondo le capacità di ciascuno; poi partì. Subito ¹⁶colui che aveva ricevuto cinque talenti andò a impiegarli, e ne guadagnò altri cinque. ¹⁷Così anche quello che ne aveva ricevuti due, ne guadagnò altri due. ¹⁸Colui invece che aveva ricevuto un solo talento, andò a fare una buca nel terreno e vi nascose il denaro del suo padrone. ... ²¹«Bene, servo buono e fedele - gli disse il suo padrone -, sei stato fedele nel poco, ti darò potere su molto; prendi parte alla gioia del tuo padrone».

L'ultimo servo nascose il talento sotto terra, ritenendosi ovviamente più furbo. Avrà pensato: “*Così non me lo ruba nessuno. A me in fondo basta anche un solo talento*”. (Un talento infatti è 34 chili d'oro o d'argento).

Gli altri rischiarono. Essi avrebbero potuto guadagnare, ma avrebbero potuto anche perdere. Tuttavia rischiarono. Ogni parabola ha un senso. Gesù ci ha dato una vita: ***non per guardarsi davanti allo specchio, non per lamentarsi per ciò che ci manca: ci ha dato una vita dicendoci di rischiare...***

Mise il talento sotto terra: senti come è brutto! Sotto terra è buio, sotto terra c'ha di morte. ***Sottoterra: non darà mai la gioia!***

“Prendi parte alla gioia del tuo padrone” dirà il Padrone agli altri due! La gioia è solo di chi rischia la vita... I Magi. Essendo ricchi, famosi sapienti, come i due servi della parabola si misero in gioco: **rischiarono!** Cercarono il **“tesoro”**. Lo cercarono anche sul posto più pericoloso e dalla persona meno adatta: Erode...

Ricerca “i segni” in ogni uomo

Per la persona libera, per una persona dal cuore aperto, per una persona “Illuminata dalla stella, (cioè dalla fede)” non ci sono limiti, non ci sono confini!

Una persona libera, è libera anche dei suoi pregiudizi, non fa preferenze di persone...

La persona libera ha la coscienza pura. Essa è libera con uccellino che si posa su qualsiasi ramo: **potremmo dire che ogni albero è suo!**

Oggi è il giorno della PASSEGGIATA. Oggi hai modo di camminare fianco a fianco con tante persone.

Ti ho parlato negli incontri precedenti, che ad ognuno di noi, Dio dà dei **“segni interiori”**. Ci siamo detti: proviamo ad individuarli!

**OGGI TI VORREI DIRE: PROVA AD INDIVIDUARLI NEGLI ALTRI, IN OGNUNO DEGLI ALTRI.
SENZA PREGIUDIZI, COME FECERO I MAGI.**

Forse diventerà la più bella passeggiata!

I Magi (*anche inconsciamente*) in fondo volevano “portare la gioia” anche ad Erode. Egli la rifiutò.

Allora la pace, la gioia ritornò a loro: **VIDERO DI NUOVO LA STELLA!** Questo è il Vangelo, questa la verità!

Oro e Incenso e Mirra

La gioventù non è una “stagione” della vita

I Magi appena usciti dalla casa di Erode, rivedero la stella. Che dramma, che sospiro, dovrà essere stata quella esperienza! Forse si trovarono nella situazione di Dante quando uscì dall'inferno: *“E quindi uscimmo a riveder le stelle”*, egli scrive.

Quando si è giovani si crede di ‘capire’ tutto, quando si è vecchi ci si “scandalizza” ugualmente di tutto! Ambedue le realtà sono miopi, senza senso.

Ripensa all'Infinito di Leopardi:

*Sempre caro mi fu quest'ermo colle,
E questa siepe, che da tanta parte
Dell'ultimo orizzonte il guardo esclude.
Ma sedendo e mirando, interminati
Spazi di là da quella, e sovrumani
Silenzi, e profondissima quiete
Io nel pensier mi fingo; ove per poco
Il cor non si spaura. E come il vento
Odo stormir tra queste piante, io quello
Infinito silenzio a questa voce
Vo comparando: e mi sovvien l'eterno,
E le morte stagioni, e la presente
E viva, e il suon di lei. Così tra questa
Immensità s'annega il pensier mio:
E il naufragar m'è dolce in questo mare.*

Leopardi ci dice di allargare il cuore all'infinito, oltre le nostre stesse limitate esperienze. Ci parla di: *“interminabili spazi”*, *“sovrumani silenzi”*, ci parla di *“eterno”*. Questa poesia scritta due secoli fa (1818) è, e rimane, sempre attuale. Così deve essere l' *“essere giovani”*: non tanto una stagione della vita, ma un modo di essere, di vivere e di pensare.

Ecco perché i Magi dovettero fare un lungo cammino perché *l'AMORE, la FEDE, la VITA stessa, ha bisogno di una sua lievitazione per diventare - oserei dire - leggera*. Ha bisogno di essere liberata dai nostri infantilismi, dai nostri sentimentalismi e dai nostri peccati.

Ogni amore esige un lungo cammino, esige una *purificazione del cuore*; esige un allenamento al sacrificio, all'ascolto, al dono.

Una stella brillerà anche per te!

Di ogni esperienza anche se negativa, non avere paura: potrebbe essere per te un'opportunità di crescita, di verifica e forse di grazia. In ogni situazione: *guarda sempre il Cielo! Una stella brillerà anche per te!*

Ora il camminano dei Magi si fa più leggero, più dolce, più libero. Quel cammino - illuminato della stella - li riempie di *“gioia grandissima”* dice il Vangelo.

Quanto vorremmo anche noi essere partecipi, fare esperienza, di quella gioia. Provavano “gioia” ma ancora non ne sapevano il perché! La gioia è ancora introduttiva al fatto: *“Entrati in casa videro il Bambino con sua Madre!”*.

Ogni gioia non è il fine della vita, ma il mezzo che ci introduce a Gesù. E' come se la gioia ci parlasse:

**“VIENI TI INDICHERÒ IO LA STRADA.
LA STRADA CHE TI PORTA A GESÙ”.**

Fu così anche per i Magi. La gioia li introdusse nella casa: ***“Entrati in casa videro il Bambino con sua Madre!”***.

La casa è di per sé un luogo accogliente, ospitale, ...

Ecco il testo:

Dal Vangelo di Matteo (2,9-12)

⁹Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. ¹¹Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrono in dono oro, incenso e mirra. ¹²Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

Si prostrarono e lo adorarono

Dopo tanto cammino, dopo la perfidia di Erode, uno si aspetterebbe un grande discorso, un riepilogo di ciò che era loro successo, invece niente: proprio NIENTE!

Dopo tanto cammino solo un gesto: **SI PROSTRARONO!**

Un **GESTO** è molto più ricco di una **PAROLA**. Pensa ad un abbraccio, ad un bacio, ad una carezza..

Le parole raccontano spesso ciò che ci è capitato, tendono per loro natura a convincere, a difendere, a relazionarsi. ***Qualche volta persino ad imporsi sull'altro.***

I **GESTI** indicano invece una situazione, un punto di arrivo, una fusione di cuori: ***UN'ENERGIA CHE VICENDEVOLMENTE CI DONIAMO.***

Prostrarsi è il gesto di chi si getta a terra, quasi a dire: ***“Io sono tuo, fa di me quello che vuoi”***.

Immagino che ad un ragazzo della tua età il “prostrarsi” possa sembrare esagerato, umiliante, ma non è altro che il significato di quanto ci diciamo: **CIAO!**

Questa parola, di origine veneziana, viene da “schiavo”, cioè ***“sono a tua disposizione”***, ***“ti voglio bene”***, ***“per te sono disposto a tutto”***. Prostrarsi è come gettarsi nelle braccia della persona amata...

“E l'adorarono”: è la preghiera di adorazione, che non ha necessariamente bisogno di parole, ma spesso è fatta di sguardi, di emozioni, di totalità, di pace, di serenità, di presenza. L'adorazione è il punto più alto della preghiera, è un'altra dimensione della nostra vita...

Nell'adorazione noi giungiamo intimamente alla **PACE**, alla **GIOIA**, ad un'**ENERGIA SPIRITUALE** che rende **POSSIBILE** tutto ciò che fino a prima sembrava **LONTANO, INSIGNIFICANTE, IMPOSSIBILE!**

Oro - Incenso - Mirra

I Magi dopo questa esperienza profondissima e mistica, esprimono chi sia Gesù per loro, non usando parole di circostanza, ma offrendo i doni: ORO - INCENSO - MIRRA!

ORO: Gesù è re! Non però di una regalità terrena gonfia di potere e di ricchezza, ma anzitutto di se stesso. *Forse essere re di se stessi è la più grande regalità.* E' a questa la verità che Gesù ci conduce. Questa la meta del nostro cammino!

INCENSO: Gesù è Dio: la pienezza dell'essere uomo, ci porta alla pienezza di Dio. *“Fece l'uomo a sua immagine e somiglianza”* è scritto in *Genesi (1,26).*

E ancora nel Vangelo:

³⁴Disse loro Gesù: «Non è forse scritto nella vostra Legge: Io ho detto: voi siete dèi? (Gv. 10,34)

“Essere Dio” non significa avere la bacchetta magica per ogni problematica, ma avere la bontà di Dio, la pazienza di Dio, il modo di vedere le cose e le persone con gli occhi di Dio. “Essere Dio” è partecipare al potere creativo di Dio.

MIRRA: Gesù è uomo: veramente uomo essere uomo! Essere uomo è la realtà più difficile. Gesù non gradirebbe da te la MIRRA se tu non fossi veramente uomo, pieno di pieno di umanità, di forza e di grazia!

...Con Maria sua Madre

In questa casa dove entrano i Magi, si vede in penombra Maria, la Madre... Il Vangelo, nel suo stile, dice poche parole, ma quelle parole dicono tutto.

Nella scala verso il Cielo, nella scala della fede, ci sono tanti gradini: uno di questi è Maria.

Come una mamma è indispensabile nella esperienza umana e familiare, così *Maria è indispensabile nella nostra fede.*

Maria è nello stesso tempo **MADRE e DISCEPOLA** perfetta di Dio.

Gesù ce la donerà come Madre sulla croce:

²⁶Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!». ²⁷Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. (Giovanni 19, 26)

Pregare Maria è come farsi prendere per mano per arrivare a Gesù.

Molti sono i modi di pregare Maria. Uno di questi è il **Rosario**. Lo so che per i ragazzi - *specie quando lo si dice in chiesa* - rimane una preghiera per lo più ‘barbosa’, ma so anche che diversi di voi verso sera o nella notte dicono qualche decina del Rosario! E' vero o no?

Rivolgiti a Maria, come ti rivolgi a tua madre.

Ama, Maria come ami tua mamma!

PREGHIERE DI SAN BERNARDO

Ricordati, o vergine Maria, che non si è mai udito
che alcuno, ricorrendo al tuo patrocinio,
implorando il tuo aiuto e la tua protezione, sia stato da te abbandonato.
Animato da tale confidenza, a te ricorro, o vergine e madre mia,
Non disprezzare le nostre suppliche, ma ascoltaci,
propizia, ed esaudiscici. Amen

Per un'altra strada

Che strada prendi?

Stiamo ormai per chiudere il campeggio. Come lo giudicherai non lo so. Ma in base a che cosa potrai dire: *è stato bello, è stato brutto, è stato importante o meno?*

Si sa che ogni ragazzo alla sua sensibilità, i suoi limiti e i suoi momenti di grazia. Chiedersi come è andata è molto banale ed anche evasivo. Dobbiamo chiederci: *“Come l’ho vissuto io, come mi sono impegnato, che importanza gli ho dato, come lo vivrò a casa?”*.

Il Vangelo dei Magi chiude diversamente il racconto, evita tutte queste domande e ci chiede: *“Che strada prendi?”*.

I mille volti della conoscenza

Vedi l'uomo dà tanta importanza al ragionamento credendo che esso sia in pratica l'unica fonte della nostra conoscenza. In realtà non è così. *La conoscenza ha mille rivoli, mille strade di cui la parola è una soltanto e nemmeno la più efficace.*

Noi “comunichiamo” con uno sguardo, un abbraccio, un dono, un vestito, ecc. ma comunichiamo anche con il nostro stile di vita, con la nostra testimonianza cristiana, comunichiamo con un perdono, comunichiamo quando facciamo **ESPERIENZE SPIRITUALI** che sono frutto di rivelazione “divina”.

Un'esperienza “forte” ti può cambiare la vita, come è successo a tante persone: un amore, una disgrazia, una rivelazione interiore!

E' ciò che capitò anche ai Magi.

Il vangelo dice che *“provarono grandissima gioia e ..si prostrarono”*. Non dice altro, ma dice tutto.

La “grandissima gioia” testimonia un sussulto del cuore, che non è puro sentimento, ma “ATTRAZIONE”, così come naturale “abbracciarsi” fra due che si amano.

I Magi sono - per così dire - attratti da Gesù! Non so come spiegarlo, ma credo che tu in qualche modo ne hai fatto esperienza.

Come? Me lo potresti dire anche tu!

Rileggiamo il testo del Vangelo per intero:

¹ Nato Gesù a Betlemme di Giudea, al tempo del re Erode, ecco, alcuni Magi vennero da oriente a Gerusalemme ²e dicevano: «Dov'è colui che è nato, il re dei Giudei? Abbiamo visto spuntare la sua stella e siamo venuti ad adorarlo». ³All'udire questo, il re Erode restò turbato e con lui tutta Gerusalemme. ⁴Riuniti tutti i capi dei sacerdoti e gli scribi del popolo, si informava da loro sul luogo in cui doveva nascere il Cristo. ⁵Gli risposero: «A Betlemme di Giudea, perché così è scritto per mezzo del profeta:

⁶E tu, Betlemme, terra di Giuda, non sei davvero l'ultima delle città principali di Giuda: da te infatti uscirà un capo che sarà il pastore del mio popolo, Israele».

⁷Allora Erode, chiamati segretamente i Magi, si fece dire da loro con esattezza il tempo in cui era apparsa la stella ⁸e li inviò a Betlemme dicendo: «Andate e informatevi accuratamente sul bambino e, quando l'avrete trovato, fatemelo sapere, perché anch'io venga ad adorarlo».

⁹Udito il re, essi partirono. Ed ecco, la stella, che avevano visto spuntare, li precedeva, finché giunse e si fermò sopra il luogo dove si trovava il bambino. ¹⁰Al vedere la stella, provarono una gioia grandissima. ¹¹Entrati nella casa, videro il bambino con Maria sua madre, si prostrarono e lo adorarono. Poi aprirono i loro scrigni e gli offrirono in dono oro, incenso e mirra. ¹²Avvertiti in sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al loro paese.

L'incontro con Gesù cambiò la vita dei Magi! Essi erano partiti un po' per curiosità, un po' per quel certo mistero che c'è nella vita di ognuno: *così come avviene spesso quando si va in campeggio.*

I Magi parlano già *“di uno che è nato”*, ma certamente non sapevano che quell'incontro sarebbe stato determinante per loro!

Essi parlano di UNO, non perché non ne sapessero il nome, ma perché GESU' è il PRIMO. E' l'UNO, è L'ALFA e L'OMEGA, è il Principio e la Fine di tutte le cose.

Gesù è *“Uno che è nato”*, non solo nel tempo, ma anche nella vita dei Magi e nella nostra.

Gesù dice: *“Non voi avete scelto me, ma io ho scelto voi”*.

La verità è una sola: Gesù ci ha scelti! Perché? Non lo so!

Non tutte le strade sono uguali

SEI GIOVANE sei pieno di vita, di tanti desideri, di esigenze! Tante opportunità soffiano sulla trottola della tua esistenza c'è il rischio che ogni strada sia uguale all'altra. *C'è il rischio di scegliere in base alla grandezza dei segnali o al fascino delle luci; c'è rischio di scegliere al solo osservare se la strada vada in discesa o vada in salita...*

Ora che il campeggio sta terminando, viene spontaneo domandarsi: *“Che strada prendiamo? Che dobbiamo fare?”*.

Spesso si è portati a credere che basti *un metodo, una nuova moda o uno stile di vita* perché la strada intrapresa sia la più giusta e perché il cammino sia il più sicuro.

C'è una strada scritta dentro di te

Ma per quanto pensi, per quanto sogni, per quanto tu possa valutare, l'unica strada che tu debba percorrere è quella che scritta dentro di te!

Si deve però comprendere una semplice verità:

- Vedi: mentre in ogni strada ci sono segnali secondo regole prestabilite,
- **Nella STRADA della VITA** non è così. Qui i segnali non sono così evidenti, così chiari. Ciò però non vuol dire che non ci siano. I segnali ci sono: *Dio ogni tanto ce ne dà qualcuno!* Come in una grande *“caccia al tesoro”* ogni tanto ci viene dato un indizio. Se quell'indizio lo ‘leggi’ solo con l'intelligenza, non riuscirai a decifrarlo, ma se lo comprenderai con il cuore, sarà per te come una rivelazione.

E' ciò che è successo ai Magi:

“Avvertiti il sogno di non tornare da Erode, per un'altra strada fecero ritorno al proprio paese”.

I Magi pure esperti di viaggi, ebbero bisogno di un sogno. Il sogno è di per sé misterioso, rivelatore, è qualcosa di divino.

Vedi se noi torniamo dal campeggio e, per stare insieme, ci vediamo puntualmente al mare, alle gelaterie, o in un qualsiasi parco questo ci può aiutare, ma non è percorrere un'altra strada.

Come ai Magi, anche a noi il Signore dà dei segni

Il Signore sa parlarci in modo discreto e modesto. Egli vuole vedere se la sua “PAROLA” trova ecco nel tuo cuore.

Gesù non forza mai la nostra volontà...

Tu però non fare finta di niente. Se la sua PAROLA fa eco in te. Se nell'ASCOLTARLA, provi GIOIA, entusiasmo: SEGUILA!

Quel “sarebbe bello” che ti viene spontaneo dire: REALIZZALO!

**ALLORA, E SOLO ALLORA, AVRAI COME I MAGI,
IL DESIDERIO DI METTERTI IN CAMMINO...**

Se tu sei qui, se sei venuto campeggio, se vai a catechismo, se hai animato il GREST, se accogli un amico, se perdoni chi ti ha offeso, devo pensare che non lo fai per un semplice e banale “*così fan tutti*”.

Io credo che tu lo faccia per una forza interiore, spirituale. Perché tu, comportandoti così, ti senti più sereno, più contento, più l'uomo!

La preghiera ti dona questi segni. Questi segni Dio li mette giorno dopo giorno sul tuo cammino...

Mi raccomando come nel buio non trascurare un segnale...

Lo so che quel segnale è tuo, è per te, ma quel segnale è anche per ciascuno di noi.

Non camminerai solo per te...

I Magi sono tornati, l'hanno raccontato a tutti. Una grande gioia non può rimanere segreta. Se il Vangelo narra la loro storia è perché qualcuno glie l'hanno raccontata.

Anche tu racconta questa tua esperienza ai tuoi amici più cari, a quelli che ti svelano la loro vita, i loro dubbi. A quelli che in momenti particolare ti aprono il cuore o per un sogno o per una delusione.

Non hai CAMMINATO per senza niente, non hai CAMMINATO solo per te.

Ti sei messo in cammino anche per gli altri: non dimenticarlo mai!

Tu, tu solo, gliela puoi raccontare. Non importa se non hai le parole giuste, perché il tuo volto, il tuo sorriso, la tua trasparente serenità è il più BEL LIBRO che un altro potrà LEGGERE in TE!

Tu, tu solo, puoi rivelare agli altri L'ALTRA FACCIA DELLA LUNA!

Ciao.. e grazie perché sei qui con noi e per NOI!

don Orlando

(Terminato il libretto il 24 giugno 2015, ore 22.59)